De Gaulle critica il progetto di costituzione

Parigi, 29 notte.

Per la seconda volta quest'anno il gen. De Gaulle con una dichiarazione diramata alla stampa ha partecipato al pubblico dibattimento sulla futura costituzione francese che sta venendo ora discussa dall'Assemblea nazionale.

Nella sua dichiarazione De Gaulle critica l'attuale progetto di costituzione, affermando che esso non soddisfa alle condizioni necessarie per la ripresa della Francia nel mondo attuale.

Dichiarando di parlare «da francese che non cerca cariche o prebende e che in gravissime circostanze ha avuto la possibilità di accertare le condizioni necessarie per il benessere e per una efficiente direzione dello stato», De Gaulle sostiene che «nulla è più necessario per il nostro paese che organizzare lo stato in maniera tale che esso possa disporre nella sua struttura di forze sufficienti, nel suo funzionamento di sufficiente efficienza e nei suoi uomini di sufficiente credito, così che la direzione e la sicurezza della nazione siano assicurate qualunque cosa avvenga. Tale dovrebbe essere l'obiettivo della costituzione della IV repubblica, ma il progetto di costituzione ora sottoposto all'Assemblea nazionale non soddisfa a queste condizioni essenziali».

In particolare De Gaulle critica le disposizioni relative all'Unione francese e dichiara: «Unita ai territori d'oltremare, che aprì alla civiltà, la Francia è una grande potenza. Senza questi territori, essa rischierebbe di non esserlo più. Tutto ci ordina di organizzare, su di un nuovo piano, i rapporti tra il territorio metropolitano e i popoli di ogni razza legati al suo destino».

IN SEGNO DI PROTESTA

Gli universitari italiani abbandonano il congresso di Praga

Roma, 29 notte.

E' pervenuta comunicazione da Praga che la delegazione universitaria italiana al congresso studentesco universitario mondiale ha deciso di ritirarsi dal congresso stesso. La decisione è derivata dalla pretesa del comitato organizzatore, fatta propria dal congresso, che dalla nostra delegazione fosse escluso un giovane universitario triestino, perchè la nazionalità della città di Trieste è in contestazione.

100 mila italiani hanno lasciato l'Istria

Roma, 29 notte.

Si calcola che circa centomila italiani dell'Istria abbiano abbandonato le loro terre per rifugiarsi in altre regioni italiane, onde sfuggire alle persecuzioni jugoslave.

Tragica morte della moglie di Dino Perrone Compagni

Milano, 29 notte.

La consorte del marchese Dino Perrone Compagni, maggiorente del fascismo fiorentino e come tale detenuto nel carcere di Varese, da qualche tempo aveva preso dimora a Milano, insieme al figlio diciassettenne, nella pensione Artieri in via Settembrini 43 appunto per poter meglio assistere il marito nel periodo istruttorio.

La signora era da tempo sofferente e angustiata per la sorte del marito. Stamani il giovanetto non l'ha trovata nella camera da letto, dove passava quasi tutte le sue giornate. Raggiunto lo studio, ha visto il corpo esanime della madre in un lago di sangue. Era successo che la signora, nell'atto di entrare nello studio per telefonare, era stata colta da malore e si era abbattuta contro la porta a vetri e la testa, infrangendo la lastra, le rimaneva impigliata come in una ghigliottina. La morte per dissanguamento è avvenuta presumibilmente in pochi minuti. Qualche circostanza poco chiara dell'evento ha tuttavia indotto la Magistratura ad aprire un'istruttoria.

A distanza di oltre due mesi

Non fu una caduta accidentale ma un tentato uxoricidio

Siena, 29 notte.

Il 14 dello scorso giugno l'operaio Siro Burci, di anni 24, da Sinalunga, si presentava al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di quella località, denunziando la scomparsa della propria moglie Ilia Boldi, di anni 24. Il Burci non seppe peraltro precisare le cause che avrebbero indotto la donna ad abbandonare la propria dimora.

Il giorno successivo in località denominata «Pianacce» in Comune di Sinalunga, da alcuni contadini venne rinvenuta la Boldi coperta di ferite e priva di sensi. Dopo le prime cure, la donna fu trasportata in gravi condizioni all'ospedale di Sinalunga. Interrogata dal maresciallo dei carabinieri, la donna dichiarò che mentre stava raccogliendo della legna, incidentalmente era ruzzolata in un profondo burrone. La versione della donna non convinse il maresciallo, il quale volle vedere chiaro nella faccenda e proseguì le indagini. Dopo lunghe e pazienti investigazioni, il bravo sottufficiale ha potuto ora stabilire con evidenti prove che fu il marito a spingere la moglie nel burrone con il preciso intento di sopprimerla per cause che ancora non sono state ben precisate. Comunque il Burci è stato denunziato all'autorità giudiziaria per tentato omicidio della propria moglie.

UN GESTO DI PAZZIA

Un agente della M. P. spara su di un bimbo

Roma, 29 notte.

Un inaudito gesto di malvagità è stato compiuto da un agente della polizia militare alleata, che viaggiava su un treno della linea Roma-Benevento. Sul convoglio si trovava la signora Assunta Altieri, col marito ed un figlioletto di quattro anni. Questi, d'un tratto, cominciava a fare le bizze e a piangere. Il pianto del bimbo ha dato ai nervi all'agente, il quale per farlo tacere ha estratto la pistola ed ha cominciato a sparare sul piccolo. Uno dei proiettili colpiva la madre del bambino a una gamba, mentre fortunatamente il piccino rimaneva illeso. Dato l'allarme, il treno s'è fermato ed il forsennato è stato tratto in arresto.

NEI PRESSI DI SPEZIA

Un cadavere insanguinato sulla soglia di una porta

La Spezia, 29 notte.

Sulla porta della propria abitazione, questa mattina, verso le 7, ad Arcola, da alcuni operai che si recavano al lavoro è stato rinvenuto il cadavere di certo Edgardo Biso, di anni 32, che fu già autista del console della milizia Ludovico Muratori, e che era rientrato, tempo addietro, dalla prigionia in Africa.

Il Biso giaceva in una pozza di sangue, sgorgato da alcune ferite provocate da colpi di arma da fuoco e accanto aveva il proprio portafogli, contenente una piccola somma. Dati i sentimenti del Biso, non è da escludersi che il delitto abbia carattere politico.

CRONACA DI PRATO

UN PROBLEMA ASSILLANTE

La situazione dei reduci

E' un anno da che molti reduci fecero ritorno alle proprie case. Un anno, per i più, di sofferenze e di privazioni. Dodici lunghi mesi di ansiosa attesa per una sistemazione, di speranze deluse, di promesse non mantenute, di continue umiliazioni che hanno fatto nascere in molti di questi giovani la sfiducia in sè e negli altri.

Sfiducia in sè perchè sembra loro di non essere più capaci a trovare una qualsiasi occupazione e quindi un senso d'inferiorità nei confronti di coloro che lavorano; inferiorità che mina ogni iniziativa e ogni adattamento personale.

Sfiducia verso gli altri (per «gli altri» leggasi Governo) poichè da un anno a questa parte non sono stati fatti che progetti e promesse, ma nessuna di queste è stata mantenuta.

Ci si dirà che il Ministero per l'assistenza post-bellica spende milioni e milioni per i reduci, ma io voglio dimostrare come con simili assistenze non sia possibile vivere. Prendo un esempio pratico, di un reduce con moglie e un figlio a carico, e che sia rientrato nell'agosto dello scorso anno.

Privo di lavoro e di ogni altro mezzo di sussistenza, si rivolge all'assistenza post-bellica che, dopo una lunga e burocratica inchiesta, per assodare se egli sia o no in condizioni di bisogno, concede il sussidio nella misura di L. 51 giornaliere (L. 20 più 17 più 14). Tale importo giornaliero moltiplicato per il numero dei giorni che dal 15-9-1945 al 31-8-1946 assommano a 351, ci danno un totale di L. 17.901; aggiungete a questa cifra altri due sussidi straordinari, uno di L. 700 e l'altro di L. 2500 e raggiungerete la somma di L. 21.101.

Chi, se non un reduce, sarebbe capace, con tale somma e con il costo attuale della vita, di arrivare in fondo all'anno ed essere ancora vivo? Vorremmo poter domandare a coloro che deliberarono la misura di questo sussidio se essi si sentirebbero il coraggio di affrontare la vita in tali condizioni; forse risponderebbero di sì, e, poichè sono maestri della fraseologia convincente, sarebbero capaci anche di dimostrarti come.

No, non si può vivere con l'elemosina di L. 60 giornaliere senza far dei miracoli, e i reduci li hanno fatti. Hanno cominciato col vendere quei pochi oggetti d'oro che ancora possedevano, qualche mobile di cui potevano farne a meno, non perchè superfluo, la biancheria che appena superava il minimo indispensabile. Tolto il vizio di fumare; la razione può servire, rivendendola, per acquistare un chilo di pane. Dimenticati i cinema, i teatri ed i caffè, dimenticato tutto ciò che è conforto nella vita e per cui anche il lavoro diviene un piacere.

Preoccupazione continua per l'unico vestito che si logora, per le scarpe che si rompono, per le stesse necessità della moglie e del figlio, che cresce pallido e malaticcio, l'affitto di casa, la luce, l'acqua e l'inverno che si avvicina paurosamente gelido, rendono insonni le notti e pongono l'uomo ad un bivio che può condurre alla pazzia o al delitto.

Questa la situazione dei reduci disoccupati dopo un anno dal loro ritorno.

Il secondo comincia con il ripetersi della stessa drammatica esistenza: speranze, promesse, progetti e nuove delusioni.

Ma quando questi uomini che da anni non conoscono la pace, la tranquillità familiare, la gioia della casa, il sorriso sereno di chi vive senza eccessive privazioni, torneranno a vivere una vita che non faccia rimpiangere i sacrifici fatti ed il dovere compiuto per il proprio paese?

Chi nella propria coscienza non sente un brivido di raccapriccio pensando che mentre nei cinema, nei teatri, nelle sale da ballo ed in altri innumerevoli ritrovi di divertimento si ride e si sciupano milioni vi è gente a cui manca un pezzo di pane?

Sono state fatte dimostrazioni perchè le autorità tenessero nella giusta considerazione le richieste di lavoro avanzate dai disoccupati reduci, dimostrazioni ordinate e ragionevoli s. è coscienziosamente evitata la violenza, ma infine anche i reduci sono uomini e negli uomini la pazienza ha un limite.

Se questa massa di affamati, abbrutiti dalle privazioni, ma santificati dalla sopportazione, un giorno, più o meno lontano, si accorgesse di essere una forza enorme, dove potremmo arrivare?

In ogni agitazione di disoccupati, siano essi appartenenti ad associazioni combattentistiche o comuni, le autorità si sforzano di far credere che non sono questi a dare alle manifestazioni di protesta, il tono acceso che qualche volta si è notato, ma forze reazionarie infiltratesi fra i dimostranti. Il pubblico crede e immagina che i reduci siano delle pecore.

Opinione errata, questa. I reduci sono uomini sani di mente, che non trascendono ad atti inconsulti per il semplice gusto di commetterli, sono combattenti provati a tutte le lotte, che sanno sopportare ma anche reagire quando ne giunga il momento.

Ed ora essi sono concordi che non lasceranno passare un altro anno pieno di sofferenze e di umiliazioni, come questo trascorso e che debbono reagire all'inedia in cui sono obbligati a vivere da chi non sente, e non ha mai sentito, il morso della fame.

Mario Marazzini, reduce combattente, **Renato Pellegrini**, partigiano d'Italia.

Il trasferimento dell'ufficio comunale delle tasse

Il Sindaco rende noto che l'Ufficio comunale delle tasse è stato trasferito in via Ricasoli n. 2, piano secondo.

Comunicazioni per i lavoratori

La Camera Confederale del Lavoro comunica:

In seguito all'interessamento di questa Camera di Lavoro presso la sede provinciale dell'Istituto Assistenza ai Lavoratori per ottenere un miglioramento nei vari servizi di assistenza della sede locale, si porta a conoscenza dei lavoratori che:

1.o) Dalla data del 1.o settembre le ore disposte per le visite mediche di ambulatorio presso la Cassa Mutua saranno aumentate, per dar modo a tutti i lavoratori che si presenteranno di essere visitati.

2.o) Dal 15 settembre i pagamenti delle indennità di malattia saranno effettuati, anzichè direttamente dall'Ufficio, tramite vaglia postali, eliminando così quegli inconvenienti dei quali si sono lamentati fino ad oggi tutti gli assistiti.

Inoltre è stato aumentato il numero del personale impiegatizio per un più sollecito disbrigo di tutte le pratiche.

***

Si porta a conoscenza degli interessati che l'Ufficio di Assistenza Sociale, gestito fino ad oggi dal locale Ufficio del Lavoro, è stato trasferito presso la Camera del Lavoro, ove un apposito incaricato riceverà ogni lunedì dalle ore 9, alle ore 12.

Offerte pro colonie estive

Al soggiorno estivo di Macia sono pervenute le seguenti offerte per i piccoli ospiti:

Cooperativa di Consumo della Democrazia Cristiana, una damigiana di vino; caffè Magnolfi 5 fiaschi di vermouth; lanerie di S. Martino, alcuni scampoli di stoffa per i bambini più bisognosi; fratelli Lavarini diversi giocattoli (seconda offerta); Francesco Formica, 5 litri di aleatico.

La direzione ringrazia sentitamente, a nostro mezzo, tutti i gentili donatori.

Indagini per la tentata estorsione in danno di un commerciante

Abbiamo già detto nella nostra edizione di venerdì scorso che il commerciante Alfonso Niccolai, di Torello, di anni 46, abitante nella frazione di Tavola, qualche giorno fa ricevette una lettera, grossolanamente scritta a mano, nella quale gli si ingiungeva di depositare in località «Le Fontanelle» presso Cafaggio, la somma di L. 150.000. Non ottemperando a tale invito lo si minacciava di grossissimi guai e perfino di morte.

Dicemmo anche come i carabinieri avessero consigliato il Niccolai a depositare nel posto indicato della carta straccia, che nessuno si recò a ritirare. I malfattori questa volta non abboccarono, oppure si recarono prima che avvenisse il deposito in quanto che il Niccolai, che era a Viareggio, potè prendere visione della lettera, nella quale non era indicato alcun termine per la consegna del denaro, ma soltanto dopo qualche giorno. Malgrado ciò le indagini continuano ed attraverso esse si è accertato come la missiva fosse stata impostata a Pistoia. La somma avrebbe dovuto essere contenuta in un barattolo di latta che doveva essere posto ai piedi di un albero contrassegnato con una croce fatta sul fusto dai malandrini. Infatti l'albero venne trovato ed il barattolo venne deposto, mentre i carabinieri attendevano che qualcuno si facesse vivo, ma passarono alcuni giorni senza che si notasse nulla di anormale, per cui l'appostamento poteva considerarsi non riuscito. Le indagini tuttavia continuano.

Un fermo per accertamenti

Un individuo piuttosto misterioso veniva fermato l'altra sera in piazza Mercatale, fra le baracche del Parco dei divertimenti, dagli agenti del nostro Commissariato di P. S. che si trovano di servizio sulla piazza stessa.

L'individuo era sprovvisto di carta d'identità e di mezzi di sussistenza, nè, d'altra parte, riusciva a dare una spiegazione plausibile circa la sua permanenza a Prato, per cui veniva accompagnato al Commissariato di P. S. dove dichiarava di chiamarsi Salvatore Bellucci, di Benedetto, da Savona, ma prima diceva di essere di Milano. Il sedicente Bellucci veniva fermato e rinchiuso in carcere in attesa di avere notizie precise sul suo conto e sapere di chi effettivamente si tratti e se è ricercato.

CALCIO

I nuovi quadri dell'A. C. Prato

Il Prato, dopo lunghissime trattative, ha portato a compimento la campagna delle cessioni e degli acquisti in vista del prossimo campionato nazionale di Serie B che, com'è noto, avrà inizio il 22 settembre prossimo.

Intanto possiamo annunciare che il più recente acquisto biancoazzurro è quello del centro avanti Banfi, proveniente dal Modena, il quale ha giuocato anche nelle file dell'Juventus di Torino, ed ultimamente del Mantova, dal quale proviene ed a cui era in prestito. Si dice molto bene di questo atleta, il quale malgrado la sua non più giovane età, sa rendersi sempre prezioso per le sue possibilità e per il suo valore. In conseguenza i quadri del Prato per la nuova stagione, essendosi registrate le sole partenze di Pucci, il brillante centro mediano pratese, e degli attaccanti Sodini e Angelini, ceduti al Viareggio, dovrebbero essere i seguenti:

Portieri: Bartolozzi, Gori e Mazzoni.

Terzini: Pugi, Rossi, Toso, Baroncelli, Bonaccorsi, che sembra debba andare all'Arezzo, Ballerini e Ferrario.

Mediani: Nonis, Genta, Cambi, Pasin, Flebus, Vannini, Valaperti, Massai.

Attaccanti: Ferrari, Cecchi, Caramelli, Grilli, Zalateu, Chiavacci II, Banfi, Galeotti, Toffanetti, Baralla.

Gli allenamenti si sono già iniziati fino dal 22 corrente e proseguiranno secondo le direttive che Notti ha impartito ai suoi atleti.

Le partite amichevoli

Il Prato, prima del campionato, ha già stipulato tre incontri amichevoli da disputarsi allo Stadio Comunale, mentre altri confronti, pure amichevoli, si disputeranno su campi vicini.

Il primo confronto amichevole vedrà la sua effettuazione domenica prossima 1.o settembre, con la venuta della giovane squadra dell'A. C. Notti, di Modena, la quale vanta il titolo di campione emiliano della Sezione Propaganda, e che scenderà in campo rafforzata dalla presenza di notissimi atleti provenienti da note Società di Serie A.

In questa prima occasione Notti procederà ad un esame degli elementi sui quali potrà fare affidamento e che saranno tutti in campo per essere provati nei rispettivi ruoli.

L'esperimento è troppo interessante perchè non debba richiamare allo Stadio la folla delle grandi occasioni desiderosa di vedere all'opera i suoi beniamini, che nel prossimo campionato terranno alto il buon nome della nostra città.

Torneo di tiro alla fune

Tutti i Fiduciari sportivi Aziendali e dei Circoli Ricreativi del Comune sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo venerdì 30 corr., alle ore 21.30 presso la Società Ginnastica Etruria, Corso Savonarola per stabilire gli orari di allenamento e prendere gli accordi del caso.

Uno spettacolo gratuito per i bimbi dei lavoratori

Il sindacato impiegati e operai tessili ha stabilito di offrire in occasione della chiusura delle Colonie estive 1946, un grande spettacolo gratuito per tutti i bimbi dei lavoratori al Politeama Pratese nella mattinata del giorno 11 settembre p. v.

Interverrà la Compagnia d'Arte di Firenze, diretta da Athos Ori che comprende 30 piccole attrici, con la rivista «Sorrisi di primavera» un prologo e 6 quadri di Athos Ori e Tonino Pierantoni, che ottenne molto successo recentemente anche all'Arena del Popolo di Grignano.

Una bimba annega in un fossato

Si ha da Lucca:

Una orribile disgrazia è accaduta a San Pietro a Vico ieri l'altro poco dopo le 17. A quest'ora infatti la piccina Loredana Giudotti, di due anni, di Nello, residente in località suddetta, eludendo la sorveglianza dei genitori, si allontanava dalla abitazione per cinquecento metri circa.

Fose curiosa o forse stanca di camminare così tutta sola si avvicinava a un fossetto che scorre fra un campo e l'altro, cadendovi dentro e trovando la morte in quel palmo di acqua che vi scorre. E' probabile che la piccina abbia gridato prima di morire ma fatalmente il destino ha voluto che nessuno la udisse e di conseguenza le portasse aiuto. Una mezzora dopo i genitori allarmati della ormai lunga assenza della bambina iniziavano sollecite ansiose ricerche che portavano alla scoperta del cadaverino nella fossa suddetta. Lo strazio del povero babbo e della povera mamma è stato immenso. Profonda l'impressione fra i paesani. La disgrazia veniva denunziata ai carabinieri del Borgo Giannotti i quali provvedevano a rilasciare il nullaosta per la remozione del cadavere della piccola Loredana che veniva amorosamente ricomposta nella sua cameretta.

Borsa di Firenze
(29 agosto 1946)

Buoni Tesoro 5%: 1948: 97,30; idem 1949: 97; idem 1950 I: 96,75; idem 1950 II: 96,75; idem 1950 III: 96,90; idem 1950 IV: 97,25; idem 1951: 96,75; idem 4% 1951: 92; Rendita 3,50% 1906: 89,50; idem 5: 96,35; Redimibile 3,50% 79,50; Immobiliare 5%: 95,50; Iri Ferro: 590; idem optate: 490; Iri Mare: 585; Iri 4,50%: 480; Elfer 4,50% 485; FF. Meridionali: 5680; Centrale: 5600; Fond. Incendio: 2500; Fond. Vita: 3060; Teti A: 2500; Teti B: 2800; Snia Viscosa: 5600; Siele: 1930; Monteamiata: 2140; Montecatini: 875; Magona: 2400; Ilva: 300; Terni: 720; Veraci 2225; Meccaniche Arezzo: 155; Pignone: 263; Adriatica: 1600; Biondi: 1400; Zuccheri Romani: 1150; Birra Whürer: 120; Pegna: 170; Edificatrice: 1150; Carta: 1210; Fiat: 4550; Valdarno: 3700.

Pretura di Viareggio

Il Pretore con decreto penale in data 8 agosto 1946 ha condannato ZOPPONI LUISA di Gentile, nata il 12-7-1901 a Trassilico e residente a Capezzano, alla pena di Lire 2000 di multa e Lire 1000 di ammenda per aver posto in vendita latte che all'analisi chimica resultò annacquato del 14%.

Ordina la pubblicazione per estratto su «La Nazione del Popolo».

IL CANCELLIERE
Rag. Plinio Maffei.

ROMANO BILENCHI
Redattore capo responsabile

Non si restituiscono i manoscritti

Il 19 c. m. dopo lunga e straziante malattia, contratta durante la prigionia negli S. U. A., e sopportata con stoica rassegnazione, si spegneva serenamente nell'ospedale C. R. I. Santa Maria Nuova in Firenze il

Capitano
Ario Leoncini

Con dolore inconsolabile ne dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta in Cesena, il padre, la moglie, la figlia, le sorelle, i fratelli e i parenti.

Cesena (Forlì), 29 agosto 1946
Piazza del Popolo 25

Pompe Funebri G. Landini Succ. Roberto Orsini

Il giorno 28 agosto 1946 cessava di vivere improvvisamente

Tullio Bardazzi
di anni 52

Ne dà il doloroso annuncio per la famiglia, la Ditta Amedeo Brogi di Prato.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 18 muovendo dall'abitazione, via Seminario 8.

Impresa funebre Guarducci - Prato.

CRONACA FIORENTINA

L'imponente comizio dei dipendenti pubblici

Quali sono le richieste dei lavoratori - Un ordine del giorno

Nel cortile della Camera Confederale si è svolto ieri l'annunziato comizio di tutti i dipendenti delle amministrazioni dello Stato, delle ferrovie, delle poste, telegrafi e telefoni, della scuola, degli ospedali ed opere pie, del Comune e della Provincia e degli enti parastatali e pubblici allo scopo di sollecitare dal Governo lo accoglimento integrale delle richieste avanzate dalla Confederazione Generale del Lavoro e dalle varie federazioni a favore dei dipendenti pubblici.

Il comizio, imponentissimo, per il numero dei partecipanti, è stato improntato al massimo ordine. Esso si è iniziato con una breve esposizione del prof. Ubaldo Baldi, segretario del sindacato provinciale della scuola elementare, il quale ha manifestato la ferma volontà del comitato di agitazione, appositamente costituitosi, di raggiungere in pieno le richieste rivolte al Governo.

Queste richieste sono state ampiamente illustrate da Luigi Mutinelli, del comitato di agitazione e segretario del sindacato ferrovieri, che ha messo in risalto i sacrifici inauditi sopportati dai lavoratori, sacrifici che oggi hanno diritto ad un riconoscimento da parte dello Stato.

Infine, Giulio Montelatici, segretario della C.C.L., ha espresso la piena solidarietà della stessa Camera del Lavoro e dei lavoratori tutti alle giuste richieste dei dipendenti statali mettendo anch'egli in rilievo che essi hanno atteso ad avanzare le loro rivendicazioni che lo Stato si consolidasse. Giulio Montelatici non ha potuto non rilevare che il programma di emergenza concretato dalla C.G.I.L. ha trovato e trova tuttora molta incomprensione anche da parte dello stesso Governo.

«E' chiaro — egli ha detto — che la situazione attuale del paese è difficile; ma, d'altra parte, assai più difficile è ora quella dei lavoratori, le cui paghe sono insufficienti ad assicurare un boccone di pane per sè e per i loro figli. Ormai non si può più pretendere che il popolo italiano si assoggetti a nuovi sacrifici: il popolo ha sopportato l'impossibile e dilazionare ancora la soluzione del problema sarebbe un grave errore. Del resto, c'è troppa gente che vive nel lusso e nello spreco, noncurante delle angosciose condizioni dei lavoratori. Troppi milioni si gettano in imprese speculative e troppi milioni vengono dati per foraggiare certa stampa sorta apposta per dileggiare i sacrifici sostenuti dal popolo italiano e per sminuire il valore dei partigiani. Di fronte a questi fatti e all'atteggiamento assunto dal Ministro del tesoro, è legittimo che i lavoratori italiani chiedano al Ministro stesso quali provvedimenti intende prendere per fronteggiare il minacciato pericolo dell'inflazione. E' necessario comunque sapere che gli eventuali provvedimenti del Ministro non siano quelli di economizzare ancora sulle paghe dei dipendenti statali».

Montelatici ha concluso il suo breve, applauditissimo discorso, affermando che l'agitazione testè iniziata non si fermerà sulle soglie di un compromesso e che se sarà necessario che i dipendenti statali ricorrano allo sciopero, questo avrà la piena solidarietà dei lavoratori tutti.

Il prof. Baldi ha dato infine lettura del seguente ordine del giorno, che è stato approvato all'unanimità:

«I dipendenti pubblici, gli insegnanti ed il personale delle scuole pubbliche, i ferrovieri, i postelegrafonici, i dipendenti degli enti locali e parastatali, riuniti in imponente comizio sotto l'egida della Camera Confederale del Lavoro il giorno 29 agosto 1946;

«udita la relazione del Comitato di agitazione;

«mentre ricordano che i lavoratori tutti, dopo le tragiche vicende del doloroso periodo fascista, si sono adoperati con sacrificio e con rinuncie di ogni genere per far si che il funzionamento dei servizi e la loro normalità permettessero la ripresa dell'attività governativa dando in tal modo la più chiara dimostrazione dello spirito antifascista che anima la nuova Italia democratica e repubblicana;

«constatano che il Governo, emanazione della libera volontà popolare, non ha saputo, fino ad ora, prendere alcun provvedimento che valga a togliere i suoi dipendenti dalle tristi condizioni economiche non ulteriormente sopportabili, condizioni che minacciano di diminuire la forza produttiva e minano gli stessi valori morali della burocrazia italiana; chiedono:

«1.o) che si proceda ad un immediato aggiornamento degli stipendi e delle paghe con un aumento che parta da un minimo di lire tremila mensili, collegato ad un criterio antiflazionistico che garantisca al lavoratore la possibilità di vivere decorosamente e di portare a termine l'opera di ricostruzione e di normalizzazione della nostra economia. A tale scopo auspicano che si proceda nel contempo a disciplinare la ripartizione dei generi di prima necessità ed il controllo dei relativi prezzi, analogamente a quanto viene praticato nelle altre nazioni democratiche ed aventi un'economia molto più solida della nostra;

«2.o) l'immediato adeguamento delle pensioni alle necessità minime di vita;

«3.o) il riconoscimento al diritto della tredicesima mensilità;

«4.o) la sospensione dei licenziamenti di tutto il personale non di ruolo;

«5.o) l'impegno da parte del Governo di risolvere, al più presto, tutte le questioni già avanzate dalle singole federazioni e sindacati.

«Mentre si dichiarano non più disposti ad accettare alcun motivo di limitazione o di rinvio delle suddette richieste, in parte già superate dal continuo aumento del costo della vita;

«deliberano che se nel più breve tempo il Governo non accoglierà integralmente le suddette rivendicazioni, malgrado la loro volontà già ampiamente dimostrata di collaborare onestamente con gli organi governativi per la ricostruzione morale ed economica del paese, essi impugneranno risolutamente l'arma estrema dello sciopero».

Terminata la lettura, tutti gli intervenuti al comizio si sono recati in corteo dinanzi al Palazzo della Prefettura. Il segretario della Camera del Lavoro ed i componenti il Comitato di agitazione si sono nel frattempo recati nell'ufficio del Prefetto per consegnare al dottor Paternò l'ordine del giorno da trasmettere al Governo. Il corteo si è quindi sciolto.

Le elezioni amministrative fissate per il 10 novembre

La Prefettura comunica:

La data per le elezioni amministrative nel Comune di Firenze è stata fissata per domenica 10 novembre prossimo venturo.

La Deputazione provinciale al Ministro degli esteri brasiliano

La Deputazione Provinciale di Firenze ha inviato al Ministro degli esteri brasiliano Neves De Fontoura, a Parigi, il seguente telegramma:

«Deputazione provinciale fiorentina che ebbe a primo presidente dell'amministrazione ricostituita in libertà l'ambasciatore accreditato presso codesta grande repubblica esprime suo riconoscente plauso opera di vostra Eccellenza che in nome Brasile e America latina ha difeso nel concetto e nell'interesse della stessa pace universale il buon diritto d'Italia».

Presidente Donatini

Banda di rapinatori rinviata all'Assise

Alla Sezione istruttoria della Corte di Assise il Procuratore Generale della Repubblica ha presentato le sue richieste nei confronti di una banda di audaci, giovani malandrini che compì, tra marzo e maggio dello scorso anno, numerose rapine ed estorsioni a Reggello.

Il P. G. ha concluso per il rinvio innanzi alla Assise di Donato Versienti, di anni 38, residente a Napoli, Battista Dell'Amico, trentaduenne, residente a Nettunia, Marino Biondani, di 36 anni, da Borgoforte (Mantova), Amelio Gori, di 33 anni, da Raggioli di Pelago, Arduino Mascagni, trentenne, da Reggello e i di lui fratelli Natale, di 26 anni, e Oreste, di 20 anni, Vincenzo Palusi, ventottenne, da Pelago, Paris Boccherini di 32 anni da Reggello e Bruno Pratesi, di 28 anni, residente

La temperatura di ieri

Il direttore dell'Osservatorio Ximeniano ci comunica i seguenti dati sulla temperatura di ieri:

MINIMA: 16,9 MASSIMA: 29,4

"Cocco„ è stato scoperto mentre spacciava monete false

Giorni or sono gli agenti della squadra mobile sorpresero un tale che con la massima disinvoltura spacciava biglietti falsi da cento lire a destra ed a sinistra. Era uno del Centro Profughi, di nome Amedeo Cocco fu Francesco, nato a Cagliari, e non si era accorto che i suoi movimenti erano oggetto di attenzione da parte della polizia. Còlto sul fatto, non restò altro da fare che portarlo in Questura per esservi sottoposto ad interrogatorio. Invano, Amedeo Cocco era ubriaco fradicio e alle contestazioni degli agenti rispondeva con parole tronche o addirittura sghignazzando a più non posso. Soltanto la mattina seguente si potè sapere che i fogli falsificati da cento lire li riceveva da un certo Eros non meglio identificato. Ammise tuttavia di averne avuti anche da altri e parve evidente che il Cocco era largamente adoperato da tutti i «produttori» di monete false per collaudare le banconote e immetterle in circolazione.

Venivano immediatamente chieste informazioni sul suo conto alla Questura di Cagliari e si apprendeva che il Cocco era un pregiudicato, noto quale autore di vari reati contro il patrimonio e che, nel 1941, era stato anche assegnato ad un sanatorio giudiziario.

Accertato l'indirizzo privato del Cocco, che abitando al Centro Profughi aveva un «pied-a-terre» in Via dell'Albero 5, presso Lorenzo Forni fu Tommaso — il quale aveva omesso di segnalarne la presenza alla Questura ed è stato perciò dichiarato in contravvenzione — venivano alla luce altre cose interessanti, e cioè: un libretto di assegni della filiale di Biella della Banca Nazionale del Lavoro, ove c'era un assegno riempito dal Cocco stesso per l'importo di 150.000 lire oltre a una somma in contanti ammontante a 15.014 lire, di cui il Cocco non ha saputo fornire spiegazioni.

Date queste poco edificanti risultanze a suo carico, il Cocco è stato tradotto in arresto alle Murate sotto l'imputazione di spendita di monete false, furto del libretto e falso in atto pubblico, avendo riempito l'assegno.

PIAZZA DELLA STAZIONE

Ai provetti borseggiatori capitò la giornata nera

Brutto giorno quello del 25 giugno scorso per il quarantasettenne Emilio Somigli, abitante in via Laura 4, e per l'amico suo Vezio Larturo, di 44 anni, che sta di casa in Borgo Allegri 45.

Erano tutti e due in piazza della Stazione con una gran voglia di lavorare. Nel loro particolare lavoro, si intende. Dove arrivano e partono le corriere delle autolinee c'è sempre confusione; succede ressa quando si tratta di accaparrarsi il posto comodo per il viaggio.

Somigli e Larturo aspettavano appunto che succedesse la ressa dei frettolosi viaggiatori per potere piazzare il colpo: quello di levare di tasca (o, come dicono in gergo, di «alzare») il fornito portafoglio ad un qualunque signore di riguardo, danaroso all'aspetto.

Al momento giusto il colpo lo fecero e tale Lorenzo Scaramelli ci rimise il portafoglio con dentro più di 4000 lire. Però s'è detto che la giornata, pei due compari, era negativa. Difatti con quel loro traccheggiare tra la gente a fiutare il «soggetto» adatto avevano finito col dare nell'occhio a due agenti della Questura, sicchè vennero seguiti a debita distanza e all'atto del borseggio — riuscito benissimo; una cosetta combinata proprio a regola d'arte — furono presi caldi caldi. Tali e quali fossero privellini.

Ieri, alla quarta sezione del Tribunale (pres. dott. Barillari, P. M. dott. Masini, canc. dott. Argante), Somigli e Larturo, recidivi specifici, si sono sentiti appioppare un paio d'anni per uno di reclusione e 6000 lire di multa. Eh! sì: malnato giorno quel 25 di giugno.

Un ciclista vola sul cielo di un'automobile

Un volo da fare invidia al più perfetto acrobata, ha fatto ieri sera, poco prima delle ore 20, in piazza della Stazione, un ciclista che stava dirigendosi verso via Luigi Alamanni. Il ciclista, infatti, dopo avere urtato in pieno con la ruota anteriore della macchina contro il radiatore di un'automobile proveniente in senso inverso, veniva sbalzato dal sellino e con una velocissima parabola andava a finire seduto sul cielo dell'automobile stessa.

Nell'incidente il ciclista non ha riportato alcuna lesione. Altrettanto non può dirsi nei riguardi della sua macchina.

LA RADIO
(Venerdì 30 agosto 1946)

FIRENZE. — Ore 6,55: Dettatura del bollettino meteorologico per le navi di piccolo cabotaggio; 7, 8, 13, 14, 15, 20, 23, 23,50: Giornale radio; 7,18: Musiche del mattino; 8,10: «Fede e avvenire»; 11: Ritmi, canzoni e melodie; 12: Intermezzi di opere liriche; 12,20: Allegri motivi; 12,57: Bollettino meteorologico; 13,15: Orchestra diretta dal m.o Gino Campese; 13,44: «Ascoltate questa sera...»; 13,51: «Teatro», rassegna settimanale; 14,05: Listino borsa di Firenze; 14,10: Conversazione scientifica: Filippo Eredia, «La caldura estiva»; 14,20: Finestra sul mondo; 14,35: Listino borsa di Milano e listino borsa cotoni di Nuova York; 14.41-15,30: Francesco Ferrari e la sua orchestra; 17,30: Musica da ballo; 18: «It's all yours» trasmissione dedicata agli ascoltatori anglosassoni; 18,30: Capitan Matamoro, radiosettimanale per bambini; 19: «Il vostro amico presenta un programma di musica operistica»; 19,25: Musiche da films; 19,55: Attualità sportive; 20,35: Concerto del pianista Istivan Nadas; 21: Nel regno delle terme; 21,05: «Pronto! Pronto.... E' la fortuna!»; 21,20: «Una storia raccontata all'oscurità» di R. M. Rilke (regia di Anton Giulio Majano); 22: «Girandola romana: Parioli Parioli», rivista di Ugo Chiarelli (regia di Nino Meloni); 23,15: Musica da ballo.